COMUNICATO ENALCACCIA

PIANO DI CONTROLLO DEL COLOMBACCIO – REGIONE EMILIA ROMAGNA

7 APRILE 2025 – Il Piano di Controllo del colombaccio da parte della Regione Emilia Romagna continua a suscitare indignazione e ad alimentare polemiche e reazioni nel mondo venatorio.

Anche Enalcaccia prende posizione sulla questione: il Presidente Nazionale ha infatti interessato il Presidente della Regione Emilia Romagna Michele De Pascale e l'Assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia, pesca Alessio Mammi, sollecitando il ritiro o la consistente e condivisa modifica del suddetto Piano di controllo, ritenendo che il provvedimento violi quei principi etologici e di dovuta salvaguardia della fauna propri del mondo venatorio.

Nel rappresentare che durante la preparazione del Piano le Associazioni Venatorie, contrariamente al passato, non sono state consultate e per tale ragione non si è potuto fornire quei contributi che inducono oggi a richiederne la revisione, si è rimarcato come il Piano di controllo in esame preveda l'abbattimento di un elevato numero di esemplari di colombaccio anche durante il periodo della nidificazione e dell'allevamento della prole - che in alcune specifiche province potrebbe assumere dimensioni distruttive - andando così ad impoverire, a lungo andare, un'importante risorsa faunistica.

Pur comprendendo le esigenze degli agricoltori per la protezione delle semine e dei raccolti riguardanti nel concreto alcune province, restano evidenti i risvolti negativi della previsione nel Piano di controllo di un così consistente abbattimento sull'intera popolazione di colombacci presente anche in altre aree, atteso che in realtà il colombaccio è un uccello migratore la cui presenza è numericamente rilevante solo in alcuni periodi dell'anno.

L’Enalcaccia ha di contro invitato la Regione ad esaminare la proposta di includere il colombaccio tra le specie cacciabili in pre-apertura, sia mediante appostamento fisso che in forma vagante, permettendone anche il prelievo per cinque giorni a settimana, posticipandone la chiusura al 31 gennaio (anche alla luce dell’ultimo aggiornamento dei *key concepts* per la migratoria) e derogando al numero massimo di capi prelevabili.

Enalcaccia riterrebbe anche utile l’uso di dissuasori cromatici durante i periodi di maggiore criticità - ovvero quello della semina e del germogliare dei cereali - posto che il colombaccio, contrariamente ad altri volatili, è una specie molto più evasiva e timorosa ed in grado di distinguere i colori.

Concludendo, nel proprio intervento, Enalcaccia ha formulato alla Regione Emilia Romagna i suoi più fermi rilievi sul Piano di controllo in esame in un quadro di più ampia valenza territoriale, ed ha chiesto alla Regione stessa di modificare il richiamato Piano di controllo considerando attentamente e responsabilmente i contributi formulati, valutando la situazione in un’ottica di più ampio spettro che superi i meri interessi locali, sia per evitare possibili motivati contenziosi che per scongiurare il diffondersi di ingiusti ed inaccettabili pregiudizi nei confronti della caccia e dei cacciatori.

Lamberto CARDIA
PRESIDENTE NAZIONALE ENALCACCIA